

ECONOMIA / Regione

LA RICERCA. I risultati dello studio di Confartigianato Udine insieme all'Ateneo friulano

La rivincita del Distretto della Sedia al top per benessere e fare impresa

IN CIMA ALLE CLASSIFICHE MOIMACCO, SAN GIOVANNI E PREMARIACCO

► Il Distretto della Sedia, martoriato da un quinquennio di crisi, si è preso una bella rivincita, risultando una delle zone della provincia di Udine dove è ancora possibile fare impresa in modo più facile che altrove. È quanto emerso dallo studio che Confartigianato Udine ha realizzato di concerto con l'Università di Udine. Dall'analisi e la misurazione del grado di benessere generale e della facilità di fare impresa nei 135 comuni della provincia di Udine, sveltano diversi Comuni del Distretto della Sedia. Questo in virtù di un tessuto produttivo, sociale ed economico favorevole alla imprenditorialità che si è costruito in decenni di sviluppo e che è riuscito a sopravvivere sino ai giorni nostri.

In particolare la classifica generale indica in Moimacco il comune della provincia di Udine dove si vive meglio, seguono San Giovanni al Natisone e Premariacco. Se si considerano invece le migliori condizioni per fare impresa il primo posto va a San Giovanni al Natisone seguito da Moimacco e Chiopris Viscone. Se infine si considerano i dati del solo indicatore di benessere della popolazione il comune migliore risulta Remanzacco, seguito da Campofornido e Moimacco.

IL DISTRETTO DELLA SEDIA. I responsabili della ricerca precisano: «L'obiettivo era quello di fotografare la situazione attuale per capire in quali aree della provincia si viva meglio non solo da cittadini, ma anche e so-

prattutto da aziende».

«Non deve sorprendere che i comuni del Distretto della sedia si collochino ai primi posti di questa classifica - ha sottolineato Franco Buttazoni, vicepresidente vicario di Confartigianato Udine - poiché da anni stiamo sottolineando che il Distretto, pure in forte crisi, non è affatto morto sotto il profilo economico. Anzi». Anche la montagna, e la Carnia in particolare, presenta gruppi di comuni con un livello di benessere medio-alto «il che testimonia - aggiunge Buttazoni - come la montagna non sia omogenea dal punto di vista delle opportunità di sviluppo».

LE VARIABILI. Nicola Serio dell'Ufficio studi di Confartigianato Udine e Stefano Comino del Dipartimento di scienze dell'ate-

neo friulano precisano: «A pesare sull'indicatore sono infatti variabili come la presenza di aziende dei settori high tech e del made in Italy, la densità di imprenditori sulla popolazione, la presenza di forme aziendali più strutturate, la natalità d'impresa e la diffusione dell'imprenditoria giovanile». Tutti fattori che privilegiano il tessuto del Distretto della Sedia.

Per quanto riguarda l'indicatore sulla qualità della vita incidono variabili come la struttura della popolazione per età e reddito, il tasso di fecondità e la diffusione della raccolta differenziata, ma anche la scelta di destinare al Comune il 5 per mille o il pagamento del canone Rai. © G.S.

LA CLASSIFICA.

IN TUTTE MOIMACCO, SAN GIOVANNI E

BIG CHAIR. Il Distretto della Sedia è ancora vivace e vitale



Peso: 41%